



REGIONE SICILIANA

ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO

IL SETTORE OLIVICOLO-OLEARIO MONDIALE

A cura Osservatorio Vitivinicolo ed Olivicolo-oleario Regionale IRVO

Produzione:

Spagna (37%)
Italia (10%)
Turchia (8,8%) , Grecia (8,6%) ,
Tunisia (8,3%)

Consumo:

Spagna (16%),
Italia (14%)
USA (13%)

Import:

Italia
USA
Francia, Spagna

Export:

Spagna
Italia
Grecia, Tunisia

Produzione-

La produzione mondiale di olio di oliva negli ultimi anni 60 anni è triplicata, attestandosi negli ultimi anni su valori superiori ai 3 mln di tonnellate, tuttavia nelle due ultime campagne (2022/2023 e 2023/2024) si è registrato un forte calo produttivo specie in Spagna, ma anche in Italia, principali paesi produttori, che ha portato la produzione globale al di sotto dei 3 mln di tonnellate.

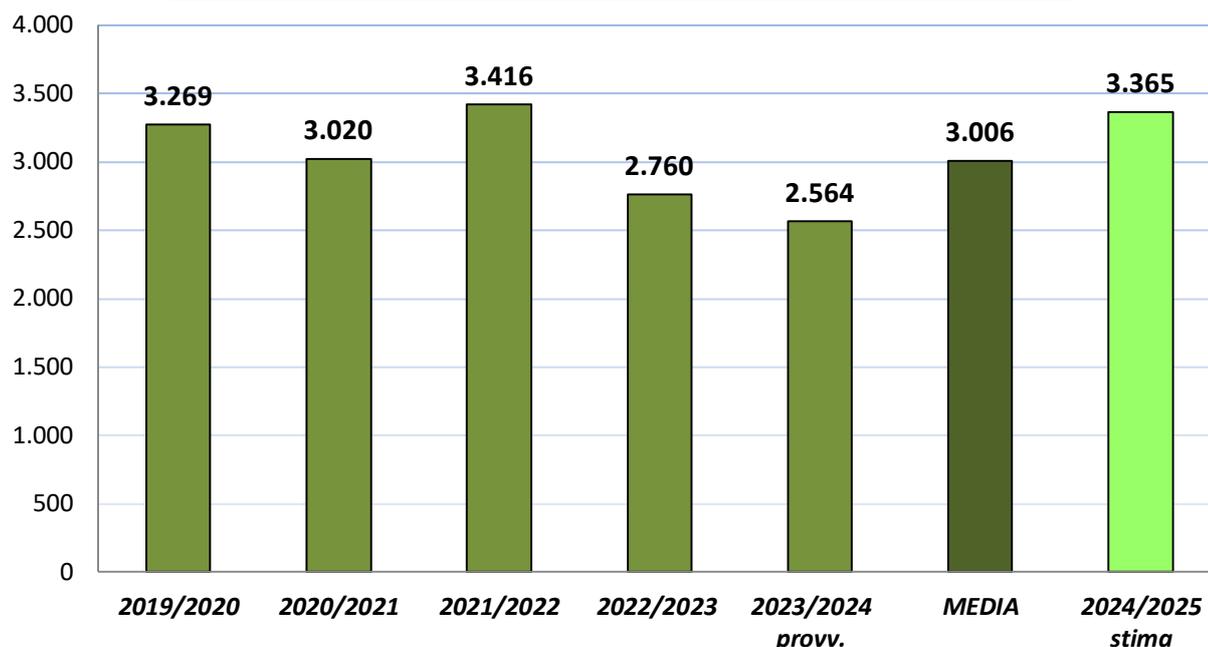
Nella campagna olearia 2022/2023 si sono infatti prodotte nel mondo 2.760.000 tonnellate.

Nella campagna olearia 2023/2024 i dati provvisori indicano una produzione mondiale ancora più scarsa pari a 2.564.000 tonnellate (-7% rispetto all' anno precedente).

I dati di previsione per la campagna 2024/2025 danno una produzione totale di 3.375.500 tonnellate, per un +32% rispetto la campagna precedente.

Facendo la media delle ultime 5 campagne (2019/2020; 2020/2021; 2022/2023; 2023/2024; 2024/2025) la produzione media risulta pari a 3.006.000 tonnellate [Dati Consiglio Internazionale Olivicolo (CIO)].

Produzione mondiale Olio di oliva (.000 tonnellate)



Dati Consiglio Internazionale Olivicolo (CIO)

PRODUZIONE OLIO DI OLIVA

(MIGLIAIA DI TONNELLATE)

Paesi	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024 provv.	MEDIA	Quota Media	2024/2025 stima
	.000 di tonn	.000 di tonn	%	.000 di tonn				
Spagna	1.125	1.389	1.493	666	854	1.105	36,8%	1.290
Italia	366	274	329	241	328	308	10,2%	224
Turchia	230	194	235	451	215	265	8,8%	450
Grecia	275	275	232	345	175	260	8,6%	250
Tunisia	440	140	240	217	220	251	8,3%	340
Portogallo	140	100	206	126	161	147	4,9%	195
Marocco	145	160	190	107	106	142	4,7%	90
Algeria	126	70	94	76	93	92	3,1%	85
Egitto	40	38	48	50	45	44	1,5%	40
Argentina	30	30	33	32	13	34	1,1%	32
Giordania	34	24	24	26	25	27	0,9%	28
Totale Paesi UE	1.920	2.051	2.273	1.392	1.532	1.834	61,0%	1.973
Totale MONDO	3.269	3.020	3.416	2.760	2.564	3.006	100,0%	3.365
Paesi UE/TOT. Mondiale	59%	68%	67%	50%	60%	61%	61,0%	59%

Elaborazione Osservatorio Vitivinicolo ed Olivicolo Oleario IRVO su Dati CIO

La **Spagna** è di gran lunga il primo paese produttore al mondo, nonostante il forte calo produttivo degli ultimi 2 anni, con una incidenza media di circa il 37%, segue l'**Italia**, con circa il 10% e la **Turchia** con una quota media di quasi il 9% (8,8%), al quarto posto troviamo la **Grecia** con l'8,6% e al quinto la Tunisia (8,3%).

Non sorprende quindi il fatto che la cultivar spagnola *picual*, così denominata per la forma a punta del frutto, sia la più diffusa al mondo, seguita dalla cultivar *arbequina*, adatta soprattutto per gli impianti ad alta densità, che contraddistinguono la penisola iberica.

Di contro l'Italia si distingue per la grande ricchezza varietale e quindi genetica, avendo oltre 500 genotipi di olive da olio e per numero di indicazioni geografiche (DOP/IGP) per gli oli con 42 DOP e 8 IGP, ma al di là dei riconoscimenti i volumi sono concentrati su pochi prodotti; la DOP "Terre di Bari" e la IGP "Toscana" rappresentano il 51% della produzione nazionale di oli DOP/IGP e se si aggiungono la terza (IGP "Sicilia") e la quarta ("Val di Mazara") si arriva al 74% della produzione nazionale DOP/IGP. In molti casi, inoltre, il prezzo delle IG non si discosta di molto da quello degli oli non a DOP/IGP della stesso areale, per cui il produttore non è incoraggiato a produrre oli con indicazione geografica.

L'emisfero nord continua quindi a essere il protagonista dominante nel mercato mondiale dell'olio d'oliva, sia in termini di produzione che di consumo. Nei soli paesi dell'Unione Europea si realizza in media il 61% della produzione mondiale dell'olio di oliva.

Tuttavia nell'emisfero sud, che rappresenta meno del 5% della produzione mondiale, paesi come Argentina, Cile e Australia stanno espandendo la coltivazione dell'olivo, inoltre Argentina e Cile sono i maggiore esportatori dell'emisfero meridionale (in "Oливо e Olio" n° 3 del maggio 2025).

Spagna, Italia e Grecia sono i pilastri della produzione europea e quindi mondiale, contribuendo con una quota molto significativa, anche se negli ultimi anni avanzano Turchia e Siria. Per questo motivo, i prezzi di produzione in questi tre paesi europei influenzano notevolmente quelli del mercato internazionale. Nelle campagne 2022/23 e 2023/24 si è registrato, come già visto, un calo importante nei livelli di produzione di questi paesi, provocando un forte aumento dei prezzi e, di conseguenza, una diminuzione del consumo.

Consumo-

L'olio di oliva in totale rappresenta solo il 4-5% dei consumi mondiali di grassi e questo comporta un buon margine di crescita del mercato soprattutto nei paesi non consumatori tradizionali.

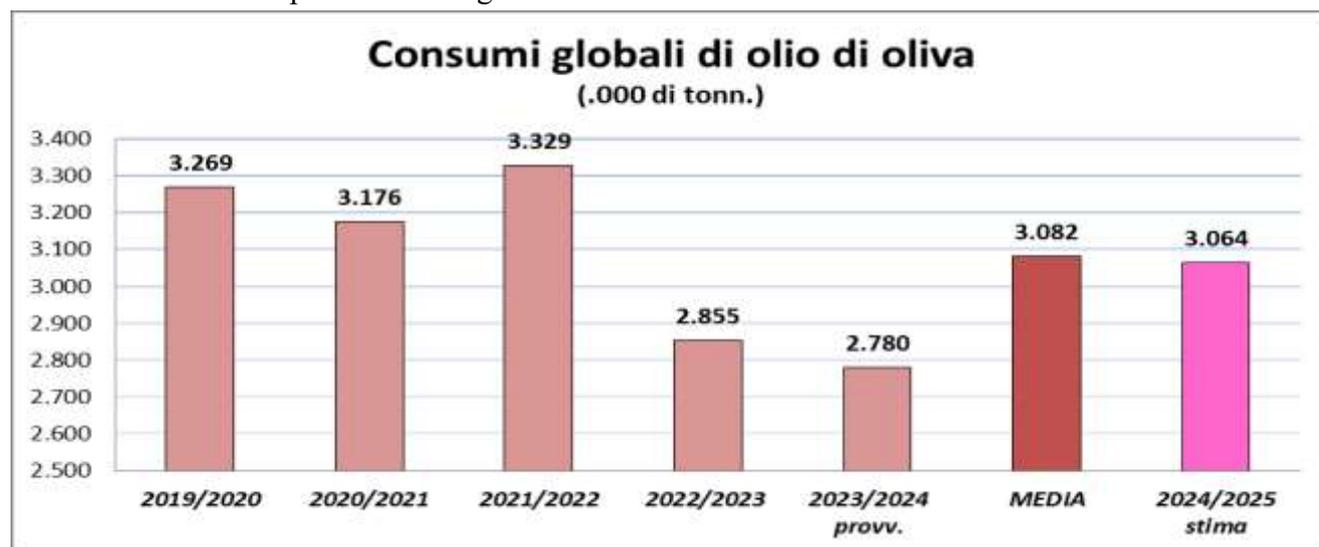
Negli ultimi anni, ad esclusione delle annate 2022/2023 e 2023/2024, il consumo mondiale ha registrato una lenta ma costante crescita, pari all'1% circa, grazie al diffondersi della dieta mediterranea di cui l'olio di oliva è uno degli alimenti principe, raggiungendo valori superiori ai 3 mln di tonnellate annue.

La diminuzione del consumo nelle 2 ultime campagne 2022/2023 e 2023/2024, molto probabilmente è stata influenzata dal forte calo produttivo che ha determinato una minore offerta a disposizione dei consumatori ed un forte rialzo dei prezzi che ha scoraggiato le fasce di consumatori meno abbienti.

La diffusione, seppur lenta, della cultura dell'olio di oliva anche fuori dai confini dei paesi tradizionalmente consumatori, si deve a tanti fattori, tra cui la sempre maggiore "contaminazione" delle tradizioni culinarie a livello internazionale, nonché le campagne informative e promozionali condotte sui mercati non consumatori abituali.

Secondo le stime del COI per la campagna 2024/2025 si prevede il ritorno dei consumi mondiali intorno ai valori medi con 3.064.500 tonnellate con un incremento del 10% rispetto la campagna

precedente 2023/2024, dove si era registrata una ulteriore diminuzione del 2,6%, ovvero 75.000 tonnellate in meno rispetto il valore già scarso e in diminuzione del 2022/2023.



CONSUMI TOTALI DI OLIO DI OLIVA								
(MIGLIA DI TONNELLATE)								
Paesi	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024 provv.	MEDIA	Quota Media	2024/2025 stima
	.000 di tonn	.000 di tonn	%	.000 di tonn				
Spagna	519	541	589	363	402	481	15,6%	460
Italia	408	422	457	434	412	426	13,8%	395
USA	402	389	412	374	368	389	12,6%	398
Turchia	170	150	170	165	165	164	5,3%	200
Marocco	140	140	170	150	140	148	4,1%	140
Francia	130	140	142	118	100	126	4,1%	112
Grecia	114	109	106	96	90	103	3,3%	110
Brasile	104	106	104	91	79	97	3,1%	95
Algeria	115	80	95	75	92	91	3,0%	90
Portogallo	72	62	59	39	61	59	1,9%	59
Giappone	70	59	62	52	45	58	1,9%	58
Canada	58	58	54	48	50	53	1,7%	54
Arabia Saudita	42	33	36	66	66	49	1,6%	70
Cina	58	53	58	44	27	48	1,6%	53
Australia	42	56	50	41	44	47	1,5%	52
Egitto	43	42	45	54	46	46	1,5%	41
Tunisia	38	30	30	30	28	31	1,0%	30
Israele	28	25	24	31	33	28	0,9%	34
Giordania	34	21	20	22	21	24	0,8%	24
Totale Paesi UE	1.520	1.477	1.549	1.226	1.243	1.403	45,5%	1.326
Totale MONDO	3.269	3.176	3.329	2.855	2.780	3.082	100,0%	3.064
Paesi UE/TOT. Mondiale	46%	47%	47%	43%	45%	46%	45,5%	43%

Elaborazione Osservatorio Vitivinicolo ed Olivicolo Oleario IRVO su Dati CIO

La **Spagna** è il primo paese al mondo per consumo di olio di oliva, con una incidenza media di circa il 16%, seguito da **Italia** con il 14% e gli **Stati Uniti** con il 12,6%.

Questi tre primi paesi rappresentano il 42% circa dei consumi globali.

A distanza seguono la **Turchia** (5,3%) , **Marocco** (4,1%), **Francia** (4,1%) e **Grecia** (3,3%).

Per quanto riguarda invece i **consumi non totali ma pro-capite annui**, secondo i dati riportati dalla Rete Rurale Nazionale in una pubblicazione del 2020, il primato spetta alla Grecia con un consumo annuale medio pro capite di 11,5 kilogrammi di olio di oliva, seguita dalla Spagna (10,6 kg) e dalla Italia (7,5 Kg) e a distanza dal Portogallo (5,5 kg) e dalla Siria (4,4 kg).

Dati più recenti attribuiscono un consumo di 7,5 Kg a testa per Spagna e Grecia e di 7,1 Kg per l'Italia (Area Studi Mediobanca “ L'olio di oliva italiano : tra corsa alla qualità, prezzi elevati e deficit produttivi” agosto 2024).

Esportazione-

Anche per quanto riguarda le esportazioni **Spagna** ed **Italia** sono i principali attori con una incidenza media delle ultime 4 campagne sull' export mondiale, rispettivamente del 60% e del 20% (secondo i dati Ismea in Scheda di settore: olio di oliva aprile 2024).

Le principali destinazioni dell'export dell'olio di oliva italiano riguardano Stati Uniti, con una incidenza di circa il 29% nel 2023, Germania (circa l'11%) e Spagna (10,6%). (fonte: Mediobanca agosto 2024)

Importazione-

Anche per quanto riguarda l'import il mercato è caratterizzato da pochi grandi player; l'**Italia** è il primo paese importatore al mondo, circa 1/3 dell'import mondiale, seguito dagli **Stati Uniti**, al terzo e quarto posto si alternano **Francia** e **Spagna** (da Scheda di settore Ismea: olio di oliva giugno 2021).

Per quanto riguarda le importazioni italiane i principali paese fornitori risultano essere Spagna (circa il 42% nel 2023), Grecia (circa il 39% nel 2023) e Tunisia (circa il 10% nel 2023) (fonte: Mediobanca agosto 2024)